

# IL BORGO DELLE STORIE

## Edizione 2022: “Coraggio e paura.”

*L'importante non è stabilire se uno ha paura o meno, è saper convivere con la propria paura e non farsi condizionare dalla stessa. Ecco, il coraggio è questo, altrimenti non è più coraggio, è incoscienza.*  
Giovanni Falcone

*Il coraggio è la capacità di resistere alla paura, di dominare la paura: non è l'assenza di paura*  
Mark Twain



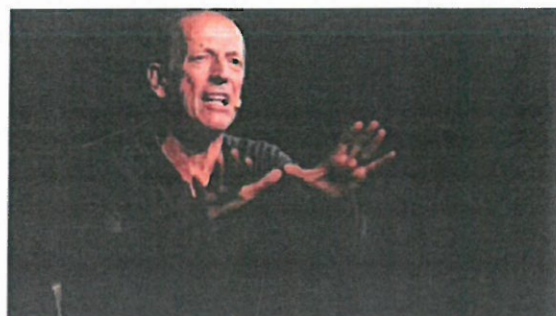
Il festival teatrale “Il borgo delle storie”, con la direzione artistica di Emanuele Arri-gazzi e Allegra de Mandato, nasce nel luglio 2016 e giunge quest’anno nel luglio 2022 alla sesta edizione (quella del 2020 è saltata causa Covid)

Il festival si svolge a Garbagna in provincia di Alessandria, un teatro a cielo aperto immerso nelle Colline Tortonesi, considerata fra i più bei borghi d’Italia, qui il tenta-tivo è stato quello di creare un festival che fosse una piccola “stagione teatrale” in quattro giorni con racconti d’autore, spettacoli itineranti, spettacoli per famiglie e tea-tro più attento alla ricerca, considerando il luogo parte integrante del festival, non solo scenografia ma anche luogo vivo e “partecipato”, in cui entrare in intimità con il paesaggio e con la terra di cui quest’anno rendiamo protagonista il festival.

La vocazione del festival è quella di creare eventi e spettacoli legati dal filo rosso dell’alta qualità, dal carattere contemporaneo ma anche dall’idea che non sia necessa-rio un nome di richiamo per portare il pubblico a teatro ma che la scelta della propo-sta debba essere legata alla bellezza e alla fruibilità di una storia, siamo anche votati ad alternare spettacoli teatrali “puri” nel teatro a cielo aperto in cui il pubblico si siede e sotto le stelle assiste ad uno spettacolo, a spettacoli itineranti che facciano vi-vere il borgo portando il pubblico a “camminarlo”, creare un festival “diffuso” sulle colline intorno coinvolgendo luoghi e borghi della valle come già nella scorsa edi-zione abbiamo sperimentato con successo.

Stiamo progettando un dialogo con la letteratura contemporanea, aprendo le presenta-zioni dei libri al dialogo non solo con gli scrittori ma anche con il pubblico in modo più attivo, più vivo possibile, usando i libri per raccontare il contemporaneo, perché le storie sono tutto intorno e noi ne vogliamo trovare il più possibile.

Dopo anni difficili, anni in bilico tra il coraggio e la paura, in quest’anno così deli-cato abbiamo deciso di dedicare il festival al tema del coraggio e della paura, in-sieme, uniti, perché non esiste l’uno senza l’altro, declinati in maniera forte ma anche “leggera” in senso calviniano, senza smettere mai di vedere il teatro e lo spettacolo dal vivo come un modo per affrontare le paure e tornare ad avere coraggio.



*Debora Villa*

*Marco Baliani*

Racconteremo gli eroi, che hanno affrontato la paura e perso la vita per gli ideali, da Falcone e Borsellino, affronteremo le paure del contemporaneo anche attraverso l'ironia e le risate con Debora Villa, attraverso il teatro di narrazione di Marco Baliani, attraverso storie più quotidiane e attraverso i classici, come il Vecchio e il mare, parleremo della paura di quello che ci è vicino attraverso presentazioni di libri e dibattiti sul quotidiano, ma anche attraverso la musica...



*Giovanni Santangelo*



*Simone Luglio*

Trasformeremo Garbagna e i suoi luoghi circostanti in un luogo dell'altrove, dove venire ad ascoltare, a guardare, a farsi stupire e a partecipare, con l'idea che noi possiamo cambiare il mondo se cambiamo il modo in cui lo guardiamo, se spostiamo l'attenzione, se ci distraiamo e mettiamo a fuoco un dettaglio diverso da quello principale.

Teatro, musica, presentazione di libri, aperture al pubblico di luoghi inediti e passeggiate dentro le storie al tramonto, musica e poesia alla luce della luna, le colline si trasformano in un palcoscenico vivo.

Come nelle scorse edizioni ci saranno monologhi, spettacoli di prosa, attenzione alla ricerca, incontri con intellettuali e artisti e anche spettacoli per tutte le età, nel tentativo di crescere in quest'edizione allargando i punti di vista e i luoghi coinvolti, aprendosi a nuovi borghi e creando un festival a cielo aperto che guardi dalle colline il mondo che ci circonda, il territorio con la sua bellezza che in fondo dalla paura un po' ci salva.